

Cestini con il pasto per i clochard in strada

L'iniziativa di un gruppo di amiche con Sant'Egidio e altre associazioni benefiche: «Il Covid ci ha chiuso in casa, ma ci ha aperto il cuore»

«Il Covid ci ha chiuso in casa lo scorso inverno, ma ci ha anche aperto il cuore dotandoci di nuove sensibilità. La solitudine ci ha reso più attenti a quelle forme di vita che popolano in maniera invisibile la città: quelle di chi non ha una casa e vive i lockdown negli angoli di Bologna, chiuso nella propria esistenza». A parlare è Elena Zambellini, promotrice già un anno fa, con un gruppo di amiche, del 'Cestino': singolare iniziativa di solidarietà che vede impegnate una cinquantina di persone dedite all'accurata preparazione di manicaretti che vengono distribuiti in strada ai senzatetto dalla comunità di Sant'Egidio, la prima realtà con cui ha iniziato a collaborare il 'Cestino'.

«Scegliere un contorno, aggiungere una spezia, combinare un condimento con un tipo di pasta - spiega Elena - sono gesti di cura che trasmettono a chi assapora le nostre proposte culinarie un sentimento di 'buon gu-

sto', rendendo il momento del pasto un'occasione in cui ci si

sente rispettati come ospiti di una tavola speciale».

«I Cestini ci hanno aiutato a raggiungere i nostri amici di strada con un'empatia immediata - aggiunge Simona Cocina, responsabile di Sant'Egidio - dando il via a un servizio ancora più accurato».

«Da questo gesto nasce un dialogo che sviluppa nuove forme di socialità», continua Monica Riccelli di 'Fratelli Tutti Gaudium', l'associazione che promuove la rete tra le realtà impegnate con i senzatetto. Tra queste i 'Guardian Angels' che portano coperte e the caldo.

«Ad integrare i pasti casalinghi ci pensiamo noi di Anima Resiliente - aggiunge Luca Rossi - facendo rete con i ristoranti del Bolognese e stimolandoli a do-

nare proposte culinarie di noti chef trasformate in cestini stellati».

Quest'anno, poi, con l'emergenza freddo i cestini allietano anche i palati degli ospiti accolti in residenza da Sant'Egidio, nella sede del centro, e di quelli alloggiati a Villa Aldini sotto la gestione della Coop Dolce.

«Un gustoso contributo che - riconosce Giorgio Di Mascio, un operatore - ci ha permesso di potenziare il servizio realizzato per conto del Comune».

Il profumo di casa rende più confortevole ogni alloggio scaldando i cuori e facendo sentire sempre più accolti gli uomini e le donne che ancora non hanno una casa, una famiglia, una patria.

Giuditta Magnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI IN CAMPO

«Così si sviluppa anche la socialità E dai ristoranti arriva un aiuto 'stellato'»

Le promotrici e organizzatrici dell'iniziativa che porta il 'Cestino' ai bisognosi e ai senzatetto



Peso: 45%